Anno 1872. Roma - Sabato, 11 Maggio Num. 131.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Pel solo giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Ministro della Marina in udienza del* 21 *aprile* 1872:

Sire,

Con decreto del 17 maggio 1871, V. M. accogliendo favorevolmente una conforme proposta fattale dall'onorevole mio predecessore, degnavasi d'instituire una Commissione incaricata di studiare il modo opportuno a stabilire sulle coste dello Stato i mezzi per soccorrere le persone pericolanti nei casi di naufragio e d'altro sinistro.

Adempiva la Commissione il mandato ricevuto, e riferiva al sottoscritto:

Che presso le altre nazioni marittime l'origine delle associazioni di salvamento, ed il modo per cui si diffusero e si consolidarono, non vennero dall'esecuzione di un disegno completo e premeditato d'instituzione, ma furono il prodotto di un progressivo svolgimento di bisogni, di studi, di mezzi, onde l'ordinamento regolare del servizio di soccorso ai naufraghi e l'attuazione pratica di esso, avvennero a un tempo.

La natura medesima di coteste instituzioni, e le fonti onde traggono vita, non consentire che si sviluppino in altra maniera. Non dovere perciò il Governo ingerirsene direttamente e l'azione sua doversi limitare ad un primo impulso: farebbe il resto la carità cittadina.

Queste considerazioni dell'onorevole Commissione furono dal sottoscritto trovate assai ragionevoli.

In effetto, se pur fosse possibile al Governo di procacciarsi, nelle presenti strettezze, i molti e costosi mezzi per stabilire un servizio generale di soccorso ai naufraghi sulle coste italiane, non è dubbio che si farebbe opera poco efficace, perchè ad una instituzione così altamente filantropica, ad occorrenze per le quali abbisogna spesso arrischiare volontariamente la vita, mal si provvede in modo ufficiale.

Certo che vi ha divario tra le coste italiane, e le pericolose coste inglesi e germaniche, sulle quali fioriscono da molto tempo potenti ed operose instituzioni di salvamento, alle quali l'umanità va debitrice di moltissime vite: colà i grandi bisogni crearono i grandi mezzi. Ma non è meno vero che lungo alcune coste italiane, prive di porti di rifugio, e soggette a fiere tempeste, perisce ogni anno un numero troppo grande di marinari, a malgrado dei tentativi i più generosi, fatti da terra per soccorrerli, i quali vanno spesse volte falliti per la mancanza di mezzi acconci, e soprattutto per la mancanza di quei mirabili *life boats* su cui gli Inglesi fanno prodigi.

Vi ha però, fin dal 1864, in Ancona una *Società pel salvamento dei naufraghi*, surta per opera di privati cittadini, la quale, possedendo già un completo apparecchio del *razzo lanciacorda* di Birt, tratta ora di costruire un piroscafo, atto così a soccorrere i bastimenti nei tempi fortunosi, come a dar loro rimorchio durante le calme. Essa si rese già benemerita della marineria, ed ottenne recentemente la *menzione onorevole* pel salvamento dell'equipaggio di una goletta olandese.

Anco a Genova, dopo che se ne andò la marina militare, fu sentito il bisogno di provvedere al soccorso dei pericolanti in mare, e vi si è infatto costituita, per fatto privato, un'*Associazione di soccorso ai sommersi*, con intendimento di trasformarsi, appena lo possa, in una Società pel salvamento dei naufraghi.

Questi lodevolissimi principii d'azione, i quali anche altrove, quantunque invano, tentarono di farsi vivi, appalesano che alle nostre popolazioni marittime non mancherebbe che un incentivo a fare opera efficace e durevole a pro dei miseri naufraghi.

Or sembra che se alcune persone onorevoli, mosse solo da spirito filantropico, si accingessero a promuovere, ed a raccogliere offerte, a procacciare mezzi di ogni maniera, ad instituire società di soccorso in ogni città marittima, a stabilire stazioni di salvamento nei punti più pericolosi del litorale, infine a coordinare tutto il servizio di soccorso ai naufraghi, accentrandolo in Roma per la parte direttiva, senza nulla detrarre all'iniziativa dello società provinciali, sarebbe dato alla pubblica carità l'incentivo necessario, e pòrto il modo di esercitarsi.

Non dubita il sottoscritto di trovare cotesti uomini i quali accettino volenterosi la nobile missione, e la compiano zelantemente: stima però che assai si agevolerebbe il compito loro costituendoli in corpo morale pubblicamente riconosciuto.

A questo fine intenderebbe il decreto che il sottoscritto si onora di rassegnare a V. M., fiducioso che nella costante sua sollecitudine per ogni opera di beneficenza si degni di approvarlo.

Il N. 783 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È costituito in Roma un Comitato centrale per provvedere al soccorso dei naufraghi, composto da persone nominate dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. CCLXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca industriale commerciale in Bologna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. Decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente principalmente a scopo le operazioni di credito, la istituzione di stabilimenti e società industriali, la compra delle materie greggie e la vendita delle manifatturate, denominatasi *Banca commerciale industriale in Bologna*, sedente in Bologna ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 21 gennaio 1872, rogato Ferrari, inscritto al n. di repertorio 14568, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine del capoverso lettera *c* dell'articolo 4 sono soppresse le parole « e stabilendo i modi da osservarsi nel rilascio dei buoni di cassa ed altri recapiti anche al portatore, specialmente per la mobilizzazione dei valori depositati. »

b) In fine dell'articolo 5, alle parole « non meno di nove consiglieri » sono sostituite le parole « non meno di undici consiglieri »

c) In fine dell'articolo 7 sono aggiunte queste parole « e le operazioni contemplate dall'art. 698, capoverso 2°, del Codice di commercio. »

d) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte le parole « salvo il disposto dell'articolo 150 del Codice di commercio. »

e) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte queste parole: « Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni riguardanti l'aumento del capitale, la proroga della durata sociale e le modificazioni dello statuto. »

f) In fine dell'articolo 32 sono aggiunte queste parole: « I consiglieri straordinari sono rinnovabili alla pari dei consiglieri ordinari e come essi responsabili degli atti pei quali hanno facoltà di deliberare. »

g) Nell'articolo 38, alle parole « la presenza di sette » sono sostituite le parole « la presenza di otto » e nell'istesso articolo 38, dopo le parole « indicate nell'invito » sono inserite queste « e nei casi di seconda adunanza. »

h) In fine dell'articolo 50 è aggiunta questa disposizione: « e appena approvato ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Pubblica inoltre la situazione mensile dei suoi conti, trasmettendone copia nella prima decade di ciascun mese allo stesso Ministero per la inserzione nel Bollettino. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 500, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 5 aprile 1872:

Previtera cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re a Messina, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso quello stesso tribunale.

Con decreti dell' 11 aprile 1872:

Esperson Ignazio, presidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato in Portoferraio;

Savelli Ludovico, vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Portoferraio, id. in Grosseto con le stesse funzioni;

Manaresi Euclide, id. di Spoleto id., id. in Ravenna id;

Baratti Onofrio, presidente del tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. in Spoleto;

Princevalle Angelo, commerciante, nominato presidente del tribunale di commercio di Sassari pel triennio fino al 1874;

Canessa Michele, id., nominato giudice id. idem;

Costa Lorenzo, id., id. id.;

Lombardi Giambattista, id., id. id.;

Morelli Salvatore, id., nominato giudice supplente id. id.;

Schiaffino Gianuario, id., id. id;

Gazzera Costanzo, pretore del mandamento di Diano d'Alba, nominato giudice al tribunale civile e correzionale di Alba;

Calabria Francesco, id. di Penne, id. di Teramo;

Bianchi Ludovico, id. del 4° mandamento di Milano, id. a Milano;

Apollonio Luigi, id. di Mercato in Napoli, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Potenza;

Freda Alessandro, id. di Vicaria id., id. di Reggio di Calabria;

Caturani Giuseppe, giudice del tribunale di Potenza, collocato in aspettativa a sua istanza per motivi di famiglia per mesi tre;

Guglielmi Federico, id. di Ferrara, applicato all'uffizio d'istruzione presso lo stesso collegio;

Regina Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lecce, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei;

Lazzarini Pancrazio, già reggente la presidenza del tribunale di Velletri, confermato in aspettativa per gli stessi motivi per altri mesi tre;

Passeroni cav. Pietro, procuratore del Re a Finalborgo, tramutato in San Remo;

Canessa Domenico, id. di Pontremoli, id. in Finalborgo;

Castelli cav. Domenico, id. di Caltanissetta, id. in Pontremoli;

Belli cav. Michele, id. di Varallo, id. in Susa;

Borsarelli Nicolò, sostituto procuratore del Re a Mondovì, nominato procuratore del Re a Varallo;

Savio Federico, id. di Teramo, tramutato in Mondovì;

Casorati cav. Luigi, id. di Roma, nominato reggente il posto di procuratore del Re a Palmi;

Fiocca Antonio, id., ed incaricato di reggere la procura al tribunale di Avezzano, tramutato con lo stesso incarico alla procura del Re presso il tribunale di Chieti;

Savastano Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Lanciano, incaricato di reggere la procura del Re di Avezzano;

Geloso Peralta Sante, vicepresidente, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di commercio di Bari, nominato presidente dello stesso tribunale;

Cosentino Vincenzo, id., id. del tribunale civile e correzionale di Montoleone, id. id. del tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Avati Giuseppe, id., id. di Nicastro, id. id. di Nicastro;

Del Gaudio cav. Giuseppe, presidente al tribunale di Ariano, tramutato in Cassino;

Trevisani Antonio, id. di Sant'Angelo de' Lombardi, id. in Ariano;

Stasi Cataldo, id. di Larino, id. in Sala Consilina;

Mollica Salvatore, vicepresidente al tribunale civile e correzionale di Potenza, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Larino;

Baccelli Giovanni, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id. d'Isernia:

Sorrentino d'Afflitto Nicola, id. di Salerno, id. id. di Sant'Angelo de' Lombardi;

Ambrosini Francesco, id. di Cassino, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Fiocca Giovanni, giudice a Benevento, nominato vicepresidente a Potenza;

Persico Enrico, id. di Salerno incaricato della istruzione dei processi penali, id in Salerno;

Mensitieri Ferdinando, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. in Cassino;

Calcaterra Vincenzo, giudice a Lecce, id. in Lucera;

Bonghi Achille, id. in Trani, id. in Cosenza;

Rocco Lauria Luigi, id. in Bari, id. in Lecce.

Con RR. decreti 18 aprile 1872:

Pedicini Orazio, aggiunto giudiziario a Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Ceravolo Domenicantonio, sostituto procuratore del Re a Cosenza, tramutato in Reggio di Calabria;

Bruzzese Luigi, pretore del mandamento di Nicastro, nominato sostituto procuratore del Re a Cosenza.

Con decreti del 21 aprile 1872:

Tomassoni Giuseppe, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza di Rieti, è nominato presidente di quello stesso tribunale;

Mollica Salvatore, id. id. di Larino, id. id.;

Monici Vincenzo, id. id. di Breno, id. id.;

Angelotti Giuseppe, id. id. di Pontremoli, tramutato in Sarzana con le stesse funzioni;

Brunenghi Giuseppe, giudice a Finalburgo incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale di Pontremoli;

Melissano Giovanni Battista, giudice a Pontremoli, tramutato a Finalborgo;

Invrea Davide, id. a Castelnuovo di Garfagnana, id. a Pontremoli;

Del Giudice Paolo, id. a Vallo, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione del tribunale di Nuoro;

Cella Luigi, pretore del mandamento di Pontremoli, nominato giudice a Castelnuovo, di Garfagnana;

Baviera Giovanni fu Cosmo, giudice supplente del tribunale di commercio di Messina, dispensato dal servizio a sua istanza;

Vita Pietro fu Francesco, id., id.;

Leteta Giacomo fu Gaetano, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Messina pel triennio fino al 1874;

Ottaviani Giuseppe fu Michele, id., id.;

Capriati Giuseppe, giudice supplente al tribunale di commercio di Bari, dispensato dal servizio a sua istanza;

Milella Nicola fu Lorenzo, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Bari.

MINISTERO DI MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1872 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di quindici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado da non permettere al candidato di leggere alla distanza di quattro metri caratteri alti due centimetri;

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vacinazione;

3° Avere compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia: il tutto a tenore dei programmi citati all'art. 4 del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato R. decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia marina, delegati a tale effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà sperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate dal certificato in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al comando della 1ª divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione, conforme al modello annesso al R. decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame, secondo le norme indicate nell'art. 4 del R. decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio prossimo venturo; quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 27 aprile 1872.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno* 18 *ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: Terzi.

PARTE NON UFFICIALE

SUL MOVIMENTO COMMERCIALE

dei porti di Bombay e di Calcutta dal 1° aprile 1870 al 31 marzo 1871 e sugli scambi attuali e possibili fra l'Italia e l'India.

Rapporto del R. Console cav. Pilastri.

Non attenderò, come è generale costume, la fine dell'anno civile o finanziario, che termina col 31 marzo, a mandare i quadri statistici relativi al movimento della navigazione, e quelli dell'importazione ed esportazione che ha avuto luogo nell'anno finanziario decorso (1870-71) tanto in questo porto quanto in quello di Calcutta.

Prima di scendere però alla presentazione dei quadri statistici suaccennati, mi sia permesso di ripetere in che modo io credo che debba e possa farsi per stabilire un utile corrente di scambi fra l'Italia e queste contrade, passando rapidamente in rassegna gli articoli nazionali a me noti che si possono importare ed accreditare con sicurezza di successo in questi centri di consumazione, e notandone alcuni di quelli che si potrebbero importare direttamente in Italia da questi mercati.

La natura di questo lavoro mi obbligherà a ripetere cose che già ebbi ad esporre nei miei diversi e troppo celeri rapporti di questa serie, ma con tutta la buona volontà non mi sarà possibile di evitare delle ripetizioni.

Ho già altra volta dimostrato che per stabilire un commercio reciproco, e prender parte con largo profitto al grande movimento commerciale delle Indie, ora che le comunicazioni dirette fra l'Italia e questi possedimenti inglesi sembrano assicurate in massima, si dovrebbe fondare in Italia una Società mercantile con un capitale di quattro a cinque milioni di lire nostrali col titolo di Società Italo-Indiana (*Indian and Italian Company*) avente per principale scopo di promuovere sopra vasta scala lo scambio dei prodotti tanto naturali quanto manufatti, noti ed ignoti al commercio dei due paesi.

Questa Società dovrebbe avere i suoi agenti o rappresentanti a Calcutta e Bombay, non tanto per rappresentarla dirimpetto al commercio delle due piazze, quanto per sorvegliarne i mercati, ricevere ed inviare merci, lavorando, come fanno le altre case commerciali tanto inglesi che estere, sopra i cotoni e gli articoli europei più correnti, introducendo ed accreditando al tempo stesso i nostri articoli, che così verrebbero più facilmente sottratti al pericolo di essere falsati e di cadere nelle mani di chi non può avere altro interesse che di sfruttarli il più possibile.

La Società italo-indiana potrebbe fare anche un'eccellente cosa interessandosi nella linea o linee di navigazione delle Indie.

I noli di questi vapori italiani non dovrebbero però essere troppo elevati, e, se non potessero essere al disotto di quelli dei vapori inglesi, francesi ed austriaci, che percorrono le stesse vie e fanno analogo o quasi analogo servizio, non dovrebbero mai esserne superiori sotto veruna ragione o pretesto. Senza di che è affatto inutile parlare di una linea di vapori periodici allo scopo di favorire il commercio diretto dall'Italia.

I noli attualmente praticati dalla Compagnia Rubattino non soddisfano per verità a questa indispensabile condizione; ed invero i noli dei vapori inglesi, via di Suez, sono di 20 scellini per tonnellata per le merci a peso, e di scellini 30, e qualche volta fino a 35, per le merci a misura, mentre i nostri variano, secondo la merce, dalle lire nostrali 150, oro, alle 200, la tonnellata, alle quali si aggiunge poi un 15 per cento di *cappa* che va a profitto della Compagnia perchè i capitani non godono nessuna *cappa*.

La casa madre o l'amministrazione della Società italo-indiana residente in Italia dovrebbe far vigilare perchè le ordinazioni degli articoli nostrali richieste dai suoi agenti fossero eseguite con la dovuta regolarità e prontezza, e perchè il condizionamento della merce fosse come deve essere secondo l'articolo del quale si tratta. Con la scorta di campioni e delle istruzioni si potrebbero, al bisogno, additare i cambiamenti da farsi ed i migliori sistemi da introdursi, giacchè non si può negare, sebbene sia per noi dispiacevolissimo a dirsi, che uno dei grandi mali, forse il solo gran male del nostro commercio, si è quello di non corrispondere, colla dovuta regolarità, prontezza e buon condizionamento della merce, alle ordinazioni dell'estero.

La Società mercantile in tal modo organizzata, con crediti aperti sulle principali case bancarie d'Europa, e con la buona reputazione che verrebbe a godere, potrebbe lavorare ogni anno sopra un capitale quadruplo e quintuplo, ed il commercio non ignora che il gran guadagno non consiste nel molto lucro sopra pochi articoli, ma bensì nel contentarsi di un modico interesse sul capitale, che, impiegato replicatamente con celerità in differenti operazioni, e moltiplicato più volte in conseguenza del credito e del giro degli affari, viene a dare a fin d'anno un interesse vistoso, mentre svolge le industrie del paese e con quelle, di necessità, la marina mercantile e la nazionale ricchezza.

I produttori e gli industriali italiani ai quali sta a cuore lo sfogo dei loro articoli, e l'incremento delle loro industrie, cessando il mal vezzo di far pagare anche i campioni, avrebbero a persuadersi della bontà del sistema seguito dal commercio estero, ed inviare ai rappresentanti della Società delle spedizioni dei loro articoli ad esperimento. Essi lo potrebbero tanto più facilmente in quanto che la Società italiana offrirebbe loro una garanzia morale che sono ben lungi dal dare i commissionari esteri che si offrono ad eseguire ordini con modiche commissioni, che sanno poi compensare lautamente nel conto spese, giovandosi spesso della merce per sostenere sulla piazza un credito affatto fittizio.

Ammessa la costituzione di una Società mercantile italiana, e l'impianto in Calcutta e Bombay dei suoi rappresentanti, e così di due case commerciali italiane solide, dedite alle operazioni d'importazione ed esportazione degli articoli esteri e nostrali, gettiamo, come dissi, uno sguardo sopra alcuni articoli che si potrebbero importare ed accreditare con successo in questo mercato, per scendere più tardi a dare la nota dei principali articoli di esportazione.

IMPORTAZIONE.

MARMI. — *Lastre greggie — Lastre lavorate per mobili — Monumenti sepolcrali — Statue — Vasi da giardino — Piedistalli per vasi da fiori — Marmette — Piccoli blocchi.*

Quest'articolo non è affatto nuovo in Bombay, ma non ancora abbastanza apprezzato nell'uso per ripromettersene subito un grande smercio.

Se vi fosse qua un deposito di marmette, lastre lavorate per mobilia, lastre greggie e piccoli blocchi per lapidi e monumenti sepolcrali, ecc., il nostro marmo non tarderebbe ad essere impiegato, i proprietari di case finirebbero per convincersi della sua utilità, e diverrebbe d'un uso generale.

Dieci o dodici anni sono, si faceva una discreta importazione di marmi nostrali in Calcutta, e si vuole che non lasciassero perdita, ciò che è già molto a principio trattandosi di un articolo quasi nuovo. Se l'importazione dei marmi nostrali su quella piazza fosse stata continuata, se ne sarebbe radicato l'uso, ed ora sarebbe una necessità locale, giacchè a Calcutta come a Bombay l'uso del marmo per le abitazioni oltre ad essere una economia per i proprietari e per gli inquilini, permetterebbe la maggior nettezza e la proprietà nelle abitazioni, che ora, almeno a Bombay, lascia molto a desiderare.

ALABASTRI. — Questo articolo è stato importato da molto tempo in larga copia in Calcutta, Bombay e Madras, e sparso nello interno di questi possedimenti inglesi da viaggiatori volterrani, i soli che, con i lucchesi, conservassero nei tempi della dominazione straniera in Toscana ancor vivo lo spirito dei lontani viaggi.

Questo articolo affatto di lusso, non rispondente a nessun uso all'infuori dell'ornamentazione, di una fragilità incontestabile, aumentata da troppo vecchi metodi di fabbricazione, non potrebbe dare in nessuna località dell'Indo-China un profitto qualunque, se non smerciato nel modo che usano i suaccennati viaggiatori, i soli atti, si può dire, a quel modo particolare di commercio affatto *sui generis*, anche perchè i soli capaci di rimediare ovunque ed in qualunque modo alle frequenti avarie del genere.

I maggiori prezzi di fabbrica di questo articolo cominciano a renderne, se non più difficile lo smercio, affatto problematico il benefizio per i viaggiatori che, con molta fatica, annegazioni e disagi, lo smerciano all'estero.

Il troppo aumentato numero delle fabbriche ha reso più facile l'affidamento della merce per la necessità di esitarla, ma ha accresciuto a dismisura il numero dei *viaggiatori*, com'essi li chiamano, e conseguentemente la concorrenza, causa di deprezzamento sulle piazze ove questa si verifica, con grave danno non solo dei medesimi, ma anche dei capifabbrica, i quali non saranno pagati se non in quanto i viaggiatori facciano degli incassi superiori alle non lievi spese che devono sostenere.

Se i capi delle fabbriche di Volterra avessero pensato a riunirsi in una bene intesa società avrebbero potuto giovare molto a se stessi e grandemente al paese.

Essi avrebbero potuto fare dei lavoranti una classe agiata anzichè bisognosa, e togliendoli all'ignoranza, all'ozio ed alla crapula, ne avrebbero potuto fare dei cittadini morali, educati, operosi, economi, rispettabili e rispettati, e per mezzo dell'associazione gli avrebbero potuti porre in grado di provvedere ai bisogni degli orfani, delle vedove, dei vecchi forzatamente inoperosi, ed a tutte le eventualità dell'impotenza al lavoro.

Questa organizzazione dei lavoranti avrebbe aiutato moltissimo i capifabbrica a migliorare i troppo vecchi metodi di fabbricazione di quell'articolo, come ad inventare e copiare nuovi modelli e disegni per rialzarne il gusto.

Associati, essi avrebbero infine potuto sostenere meglio l'articolo senza elevarne i prezzi, perchè avrebbero facilmente potuto evitare le perdite che ora ciascuno di essi è obbligato a prevedere e calcolare nei prezzi a causa della sconsigliata concorrenza alla quale essi stessi danno origine.

Molto sarebbe a dirsi sul bisogno ed utilità di apportare grandi modificazioni al sistema di fabbricazione, e sulla necessità di riparare per tempo al deprezzamento e decadenza all'estero di quest'articolo che forma un'industria forse non ancora abbastanza conosciuta ed apprezzata generalmente in Italia per ispirare il necessario interesse a tutti coloro ai quali sta sinceramente a cuore la ricchezza patria mediante lo svolgimento di tutte le industrie nazionali. Questo non è però mio còmpito nè potrebbe trovare sede conveniente in questo rapporto.

PIETRE DURE. — *Lavori a mosaico.* — Ignoro se quest'articolo fu mai importato a Calcutta e Bombay, come fu importato nelle due Americhe e nella China, ma credo con quasi certezza che no.

In alcune ricche famiglie del paese si trovano belle tavole in ferro dipinte a perfetta imitazione del mosaico in pietre dure, rappresentanti nel centro l'arme gentilizia della famiglia e nel contorno scacchi, quadri, fiori, e si dice lavoro inglese, come vi si trovano anche in maggiore quantità tavole di alabastro intarsiate di ottimo lavoro, ciò che spiegherebbe il gusto per il genere, d'altronde non affatto ignorato in seguito dei lavori a intarsio che si eseguiscono a Delhi, l'antico Mogol, ove in tempi lontani (1609) dei maestri fiorentini importarono quest'arte.

Con dei campioni in deposito sarebbe facilissimo fare apprezzare questi lavori, ed avere poi smercio, se non di monili, troppo differenti dall'uso e dal gusto locale, certamente di cofanetti, piccoli e grandi stipi, tavole e più tardi anche ordinazioni di maggiore rilievo per esecuzione di lavori e disegni speciali.

A conferma della tendenza del gusto negli indigeni per il genere in questione, dirò aver veduto ancora in varie case delle tavole di legno aventi nel centro e lungo la circonferenza dei quadri o vedute ovali di mosaico romano, ma non mi fu possibile rintracciare l'origine della loro provenienza.

ZOLFO. — Quest'articolo così abbondante nelle nostre provincie del mezzogiorno può essere importato a complemento di carichi nelle Indie ove se ne fa una qualche consumazione, sebbene non di grande importanza.

Esso viene impiegato per la fabbricazione della polvere da sparo, dei fuochi artificiali, degli zolfanelli per uso degli indigeni, in preparazioni chimiche e medicinali, ed in alcuni luoghi del'Alto Bengala viene usato a guisa di sapone per lavare i cammelli, e vuolsi che sia un grande preservativo igienico per quelli animali.

In Bombay lo zolfo viene importato dall'Inghilterra e da Muscat.

Quello importato dall'Inghilterra è zolfo raffinato in cannelli che le statistiche e tariffe doganali designano col nome di *roll sulphur brinstone*, quello importato da Muscat è zolfo greggio in polvere e frantumi il quale viene trasformato in piccoli pani nel paese.

Il zolfo inglese o raffinato si paga in Bombay dai sette ai quindici *Rupee* per centinaio, ossia da lire 17 50 a 35 e 50 per ogni peso di libbre inglesi centododici corrispondenti al centinaio.

S'importa dall'Inghilterra in Bombay da circa cinquemila (5000) botti di zolfo all'anno di trecento trentasei (336) libbre inglesi ciascuno.

Da Muscat se ne importa da circa cinquecento (500) *Candy* all'anno, ossia da circa dodici milioni e duecentomila (12,200,000) libbre inglesi, e viene pagato dalle L. 50 alle 57 per *Candy*.

Il *Candy* per lo zolfo corrisponde a duemila settecento quattordici (2714) libbre inglesi circa.

Anche in Calcutta lo zolfo s'importa raffinato e greggio, ma il primo rappresenta la maggior parte dell'importazione di questo articolo che ascende dai 10 ai 15,000 *Maunds* all'anno, ed è importato per la maggior parte dall'Inghilterra, ed in piccolissima quantità dalla Francia, dal Golfo Persico e da Bombay.

I prezzi dello zolfo in Calcutta variano dai cinque ai sette *Rupee* per *Maunds*, vale a dire dalle L. 12 50 alle 17 50 per ogni peso di libbre inglesi ottantadue (82).

AGRUMI. — FRUTTA. — Col vantaggio delle comunicazioni dirette e periodiche a noli *ordinari*, si potrebbe organizzare una importazione non indifferente di questi prodotti dei quali abbondiamo, sempre che una casa italiana stabilita in Bombay volesse occuparsi delle condizioni e del tempo nel quale si potrebbe attivarne un commercio proficuo, imperocchè per questi articoli non si potrebbe contare molto sullo smercio nello interno, non tanto per la natura loro, quanto per gli alti prezzi delle ferrovie, in conseguenza dei quali si verifica, per esempio, che i negozianti di Bombay non possono vendere in certe località dello interno identici articoli provenienti dalle stesse fabbriche ai medesimi prezzi dei negozianti di Calcutta, i quali per quelle merci hanno pagato un nolo di 70 scellini, mentre quelli di Bombay lo pagarono di soli trenta.

Mancando lo sfogo all'interno, una quantità di questi prodotti superiore alla consumazione gettata intempestivamente sulla piazza cagionerebbe una perdita certa invece di un guadagno, non potendosi contare per lungo tempo sulla conservazione di questa merce.

OLIO. — *Prima qualità.* — L'olio nostrale non è conosciuto nei mercati dell'Indo-China che sotto il nome di *Lucca oil*, col quale il commercio francese si compiace battezzare le sue bottiglie d'olio di sesamo, di rape ed altre semenze oleaginose.

L'importazione dell'olio di sesamo, che, se non è affatto nocivo, non è al certo favorevole alla salute, specialmente in certe località ed in certi climi, ha fatto quasi bandire l'uso dell'olio in genere, come nocivo, fra gli europei che abitano i paesi orientali.

Sta al nostro commercio ad importare olio di prima qualità e scacciare e distruggere la concorrenza del falso olio francese, facendo apprezzare così la bontà e l'innocuità del vero olio d'oliva; ma si noti che, essendo ormai grandissima la diffidenza che hanno i consumatori sulla vera qualità, non sarebbe inopportuno di offrire il nostro olio al commercio condizionato in bottiglie alla maniera francese, ma con etichette ed otturazione che offrissero una sicura garanzia ed una iscrizione che mettesse in guardia ed evitasse le falsificazioni.

Nel decorso anno fu importata dall'Italia una quantità d'olio in bottiglie scure portanti nell'etichetta *Olio di Nizza*, ed il nome di una fabbrica italiana, ma la qualità non si raccomandava affatto come olio d'oliva, bensì piuttosto come olio misto di differenti qualità, non escluso quello di sesamo ch'era predominante, e sebbene non possa interdirsi a chicchessia d'importare articoli d'infima qualità, tuttavia nell'interesse del nostro commercio in generale sarebbe a raccomandarsi calorosamente di non screditare così *a priori* i nostri articoli.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

Dal ff. di sindaco di Roma è stata pubblicata la seguente

Notificazione:

A favorire maggiormente le pratiche benefiche delle vaccinazioni e rivaccinazioni, attenuando il disagio, per alcuni abbastanza considerevole, originato dalle distanze dei luoghi, si è disposto da questo Municipio che, oltre alle sale già aperte in Campidoglio per le pubbliche e giornaliere gratuite inoculazioni, ne venga destinata una all'uso medesimo in ciascuna delle altre regioni, nelle quali è divisa la città di Roma.

In conseguenza di questa deliberazione, col giorno 16 del corrente maggio verrà attivata una sala di vaccinazione in ognuno degli uffici municipali di sanità delle regioni:

II. Panteon (rioni Trevi, Pigna, Parione e Sant'Eustachio) via dell'Archetto n. 98 presso la piazza della Pilotta;

III. Campo Marzio (rioni Colonna e Campo Marzio) in via del Porto di Ripetta n. 115;

V. Tiberina (rioni Trastevere, Sant'Angelo e Ripa) in via della Longaretta n. 86.

Dette sale di vaccinazione rimarranno aperte in tutti i giorni, fino a nuove disposizioni, dalle ore *undici* antimeridiane all'*una* pomeridiana.

Se l'epidemia vajuolosa, tuttochè mitigatasi di molto, miete ancora alcune vittime, la colpa è in grandissima parte di chi ricusa per una cieca, quanto riprovevole noncuranza, di assoggettare se medesimo e i proprii figli ad una pratica, che, mentre è scevra di sua natura da qualunque pericolo, è il vero mezzo che può preservare da una delle più terribili malattie.

Dal Campidoglio, li 10 maggio 1872.

— Si legge nella *Gazzetta di Lipsia*:

Un nuovo vapore ad elice è terminato per la nuova spedizione al polo boreale che verrà intrapresa nel prossimo mese di giugno dai due navigatori austriaci Weyprecht e Payer. Tremila fiorini, donati dal conte Wilczec, sono da parte destinati ad un secondo bastimento a vapore, che farà parimenti il viaggio sotto il comando del capitano di fregata della marina austriaca signor Sprun, ed in parte ad un deposito di provvigioni sulla costa settentrionale estrema della Nuova Zembla.

Gli Svedesi faranno nello stesso tempo un tentativo analogo sotto la direzione del signor Nordenskjold. Nella prossima estate due capitani norvegi proveranno anch'essi di penetrare fino al polo passando pel mare glaciale della Siberia. La flotta norvegia dei cacciatori di foche è di già partita nello scorso febbriaio col disegno di promuovere unitamente la questione industriale e l'esplorazione scientifica. La spedizione americana, salpa bentosto alla volta del polo boreale.

Tutte queste imprese quasi simultanee fanno sperare che la questione di un mare libero interno del polo avrà un prossimo e definitivo scioglimento.

— Scrivono da Pietroburgo al giornale il *Nord*:

I preparativi per la Esposizione politecnica di Mosca, che deve aprirsi nel prossimo mese, sono condotti quasi interamente a compimento. Tutte le corrispondenze di Mosca sono concordi nell'encomiare l'abilità della Commissione organizzatrice, la quale con ogni sforzo si adoperò per dare alla Esposizione un aspetto altrettanto vario quanto pittoresco. Certi quartieri della capitale antica della Russia, come pure una parte della riva della Moskowa furono mutati in guisa da non essere più riconosciuti per la quantità e diversità degli edifizi costruiti per ricevere i numerosi prodotti di tutto l'Impero. Le sezioni della guerra e della marina sono principalmente a notarsi per la vastità dell'area che occupano, e la quantità di oggetti più diversi che vi afluiscono ogni giorno.

Sarà senza dubbio una tra le esposizioni più considerevoli dei tempi nostri, perchè porgerà l'occasione di studiare non solamente lo stato presente delle industrie, ma ancora i suoi progressi da due secoli in qua, nel corso dei quali si è compito l'ordinamento politico e sociale della Russia intiera.

DIARIO

Lord Granville, nella Camera dei Lords, seduta del 6 maggio, pregò lord Russell di differire la sua proposta relativa alla comunicazione della corrispondenza concernente l'*Alabama*. Soggiunse che egli comunicherà questa corrispondenza, ed esporrà, prima che la Camera si aggiorni per le vacanze di Pentecoste, lo stato delle cose e l'esito probabile dei negoziati.

Lord Russell vi si oppose, obbiettando che, dovendosi la Camera aggiornare col 13 maggio, non rimarrà tempo per la discussione. Lord Granville replicò che, ove facesse d'uopo, proporrebbe che si differissero le vacanze, oppure la Camera le abbreviasse.

Quindi, rispondendo a lord Derby ed a lord Salisbury, lord Granville disse che la suddetta corrispondenza verrà comunicata lunedì, 13 di questo mese.

Poscia lord Russell, dopo di avere ricordato che lord Granville, al 12 giugno dell'anno scorso, aveva dichiarato che sarebbero assolutamente eliminate le domande di rifacimenti pei danni indiretti, soggiunse che, se lord Granville manterrà queste parole e dichiarerà che non scenderebbe ad alcun componimento incompatibile colle sue dichiarazioni precedenti, in questo caso egli differirà la sua proposta.

Lord Granville rispose che non si allontanerà dalle dichiarazioni fatte nell'anno scorso, e in quest'anno stesso, relativamente al trattato di Washington.

Sulle dichiarazioni fatte dal ministro, lord Russell consentì ad aggiornare la sua mozione fino al lunedì prossimo.

Nella Camera dei Comuni, sir O' Loghlen interrogò l'*attorney general* se, in virtù delle leggi attualmente in vigore, un cattolico oppure un israelita potrebbe essere elevato alla dignità di lord cancelliere d'Inghilterra, od a quella di luogotenente generale dell'Irlanda. L'*attorney general* rispose che, a suo avviso, la legge del 1862 ha scancellato tutte le restrizioni, perchè, secondo il suo parere, il giuramento non dovrebbe costituire un impedimento pei cattolici; ma soggiunse che il *solicitor general* non è di questo avviso. Quanto agli israeliti, non vi è alcuna legge restrittiva che loro vieti di occupare queste dignità.

Quindi il signor Gordon propose la risoluzione seguente, relativamente al *bill* sull'educazione in Iscozia: « Considerando i principii e la storia della legislazione sull'insegnamento nella Scozia, la quale legislazione ammette lo studio delle Sacre Scritture nelle scuole pubbliche, come parte essenziale della educazione, la Camera giudica che convenga conservare questi medesimi principii nel *bill* ora presentato alla Camera, e relativo alla educazione in Iscozia. »

Dopo una lunga discussione, la risoluzione proposta dal signor Gordon fu approvata dalla Camera alla maggioranza di sette voti (216 contro 209), non ostante che il ministero dichiarato avesse di non accettarne la discussione fuori del Comitato.

Quindi il *bill* stesso fu approvato alla seconda lettura.

Nella sua seduta del 7 corrente l'Assemblea di Versailles continuò la discussione del progetto di legge sulla magistratura.

Sul principio della seduta il signor Rouher ha chiesto di interpellare il ministro della guerra intorno alle determinazioni che il governo ha preso od intende prendere relativamente ai fatti denunziati dalla Commissione dei contratti. Lo svolgimento della interpellanza venne differito di alcuni giorni.

Inoltre venne presentato all'Assemblea il progetto di legge per cui sarà permesso di costituire il Consiglio di guerra che giudicherà il maresciallo Bazaine.

Parlando della interpellanza annunziata dal signor Rouher, la *France* dice che essa è una conseguenza necessaria del tentativo fatto dagli uomini del 4 settembre, nell'occasione del discorso del signor Audiffret-Pasquier, di riversare sul governo che li ha preceduti quella parte di responsabilità che incombe a loro. La *France* deplora che s'abbiano da aprire discussioni le quali apriranno le porte a nuove recriminazioni; dice che la discussione che si prepara rileverà senza dubbio una notevole gravità, e che l'unico beneficio da aspettarsene è questo: che essa scinderà le responsabilità e renderà possibile il vedere qual parte delle sventure subite dalla Francia debbano apporsi al governo imperiale e quali al governo del 4 settembre.

Il progetto di legge relativo alla costituzione del Consiglio di guerra che dovrà giudicare il maresciallo Bazaine, è preceduto da un motivato che ne spiega le ragioni. Secondo il Codice militare francese, il Consiglio di guerra chiamato a giudicare un maresciallo di Francia deve comporsi di quattro marescialli, compreso il presidente, e di tre generali di divisione. In mancanza del numero di marescialli voluto dalla legge, questa dispone che si chiameranno a far parte del Consiglio, degli ammiragli. Se non che, oltre alle cause naturali che rendono difficile di costituire in Francia in questo momento un simile Consiglio, vi sono, dice il motivato del progetto, anche delle considerazioni particolari che non lo permettono. Laonde il presidente della Repubblica in accordo col ministro della guerra vennero nella sentenza di presentare un apposito progetto di legge così concepito:

Articolo unico. Gli articoli 11, 12 e 30 del Codice penale militare sono modificati nel seguente modo:

1° In mancanza di un numero sufficiente di marescialli e di ammiragli, per comporre il Consiglio di guerra, chiamato a giudicare sia un maresciallo di Francia, sia un generale di divisione, saranno chiamati a far parte del Consiglio di guerra degli ufficiali generali che abbian comandato in capo avanti al nemico sia un'armata, sia un corpo d'armata, sia l'artiglieria od il Genio in un esercito composto di più corpi di armata. Questi ufficiali generali saranno designati dal ministro della guerra, che giudicherà i casi d'impedimento.

Le funzioni di commissario del Governo potranno esser disimpegnate da un generale di divisione; quelle di segretario da un ufficiale generale. Questi due ufficiali generali sono designati dal ministro della guerra.

2° In caso di ricorso o revisione, sarà designato dal ministro della guerra, a presiedere il Consiglio di revisione, un generale che soddisfi alle condizioni formulate nel primo paragrafo, quando manchino ammiragli o generali.

Il *Journal Officiel* pubblica due altri verbali del Consiglio d'inchiesta per le capitolazioni. Uno concerne la capitolazione della piazza di Neuf-Brisach e del forte di Mortier e l'altro la resa di Phalsbourg. Le conchiusioni di questi due processi verbali sono favorevolissime agli ufficiali ai quali si riferiscono. Quello che riguarda la resa di Phalsbourg è un aperto elogio fatto al comandante Taillant ed agli altri ufficiali che assieme a lui componevano il Consiglio di difesa della piazza. Le conchiusioni adottate a loro riguardo dalla Commissione d'inchiesta saranno a titolo d'onore inscritte nei rispettivi stati di servizio.

Un dispaccio da Berna al *Journal de Genève* annunzia che il Consiglio federale svizzero ha ricevuti numerosi indirizzi di adesione al progetto di Costituzione riveduta, da società svizzere stabilite all'estero.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della morte del senatore Coppola, seguito da parole di elogio e di compianto per parte del presidente, del senatore La Russa, e del Ministro Guardasigilli, si proseguì la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento delle Corti

di Cassazione del Regno, nella quale ragionarono i senatori Perez, Imbriani, Borgatti, Panattoni, ed il Ministro della Giustizia, e si dichiarò chiusa colla riserva della parola al relatore.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto i cinque disegni di legge che aveva discusso nelle sedute precedenti, prese in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Mariotti e diretta a far computare a favore degli impiegati civili gli anni d'interruzione di servizio che ebbero a passare per causa politica; e una proposizione di legge presentata dal deputato San Donato, e intesa a dichiarare giorno di festa civile il primo giorno dell'anno.

La Camera quindi trattò di un disegno di legge pel quale si autorizza il Governo a prorogare il pagamento delle imposte dirette nei comuni danneggiati dalla eruzione del Vesuvio: alla cui discussione presero parte i deputati Nicotera, Massari, Della Rocca, Michelini, San Donato, Lazzaro, il relatore Francesco De Luca e il Presidente del Consiglio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 9.

Le notizie ufficiali d'oggi annunziano la sottomissione di altri 500 insorti nella Navarra.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che le bande della Guipuzcoa sono entrate nella Navarra, ove furono raggiunte da 70 uomini giunti dalla Francia sotto il comando del generale Elio.

Parigi, 10.

Nessun dispaccio della frontiera conferma finora le asserzioni dei dispacci di Madrid che Don Carlos sia entrato in Francia.

New-York, 10.

Corre voce che sia probabile una rottura delle relazioni diplomatiche colla Spagna.

Madrid, 10.

Avvennero alcune altre sottomissioni di insorti su diversi punti.

Parlasi di una nota che il gabinetto avrebbe indirizzato al governo francese, nella quale si lagna della tolleranza dimostrata da alcune autorità francesi verso i carlisti, citando parecchi fatti.

Versailles, 10.

Fu presentata all'Assemblea la relazione sulla convenzione postale colla Germania; conchiude per la sua approvazione.

Parigi, 10.

Persiste la voce che Cissey, in seguito alle divergenze insorte fra lui e la Commissione per le capitolazioni, abbia dato la sua dimissione, ma si assicura che Thiers non voglia accettarla.

La discussione del progetto sulla legge militare incomincierà probabilmente il 23 corrente.

Parigi, 10.

Lettere particolari della Spagna scemerebbero l'importanza della disfatta di Oroqueta, ove i carlisti avrebbero perduto soltanto 200 uomini fra morti, feriti e prigionieri.

Finora i repubblicani non si sono mossi.

Londra, 10.

Il *Globe* deplora di avere inteso nei circoli, i quali devono essere bene informati, che le trattative coll'America furono oggi rotte improvvisamente.

Il *Globe* pubblica questa voce sotto ogni riserva.

Londra, 10.

Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato, Hugessen, rispondendo a Symonds, dice che il governo fece delle rimostranze a Madrid per la detenzione della nave *Lark* e per l'arresto del suo proprietario, di un viaggiatore e dell'equipaggio; soggiunge che il governo attende una risposta.

Borsa di Berlino — 10 maggio.

	8	10
Austriache	211 1/2	215 —
Lombarde	116 —	117 1/4
Mobiliare	194 3/4	195 3/4
Rendita italiana	66 3/8	66 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 10 maggio.

	8	10
Rendita francese 3 0/0	54 52	54 75
Rendita francese 5 0/0	87 47	87 85
Rendita italiana 5 0/0	67 90	68 15
Consolidato inglese	92 15/16	93 1/16
Ferrovie Lombardo-Venete	435 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 25	257 25
Ferrovie Romane	120 —	117 50
Obbligazioni Romane	182 50	182 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 —	207 25
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	480 —
Azioni id. id.	705 —	702 50
Londra, a vista	25 37	25 45
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 10 maggio.

	9	10
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	67 1/8	67 1/4
Turco	52 5/8	52 7/8
Spagnuolo	29 5/8	29 7/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 maggio.

	10	11
Rendita 5 0/0	73 28 1/2	73 66 1/4
Napoleoni d'oro	21 55	21 57
Londra 3 mesi	27 —	27 05
Francia, a vista	107 87	107 85
Prestito Nazionale	82 37 1/2	82 35
Azioni Tabacchi (fine corrente)	747 —	745 50
Obbligazioni Tabacchi	519 —	519 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	472 50	473 50
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1730 —	1730 —

Tendenza migliore.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 maggio 1872, ore 16 30.

I venti soffiano esclusivamente dalle regioni occidentali e sono forti in qualche stazione, fortissimi a Portotorres, a Livorno e a S. Teodoro presso Trapani. In questi luoghi soltanto il mare è grosso, mentre è agitato a Portoferraio, a Civitavecchia, a Procida e a Capri, mosso o calmo altrove. Il cielo è in alcuni paesi sparso di nubi. Sereno in altri. Le pressioni sono diminuite fino a 3 mm. nell'est della penisola e fra Moncalieri e Livorno; sono quasi stazionarie altrove. Ier sera gran pioggia con scariche elettriche a Roma. Stanotte luce aurorale ad Aosta. Continua la probabilità di venti assai freschi o forti fra sud-ovest e nord. Tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 maggio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 8	755 9	755 8	757 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	21 2	19 6	14 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	77	61	58	79	Massimo = 22 4 C. = 17 7 R.
Umidità assoluta	10 42	11 49	9 90	9 73	Minimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 6	SO. 7	S. 6	
Stato del cielo	9. qualche cum. al Nord	7. cumuli	9. bello, qualche cirro	8. piccoli str. ad Est	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 11 maggio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 60
Napoli	30	—	— —	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 20
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 25
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	504 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 80
Ancona	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Bologna	30	—	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	72 85
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3835 —
Marsiglia	90	106 70	106 20	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1537 —
Londra	90	27 06	26 96	Banca Generale		500 —	563 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	595 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	521 —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	128 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	199 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	713 50
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	714 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	390 —
				Pio Ostiense	»	430 —	109 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	510 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	220 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RISACCI.

ELENCO N. 177 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Malpassuti Matteo	4 aprile 1824 — Montiglio	già brigadiere nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	27 agosto 1870	590 »	6 agosto 1870	a vita.
2	Gamacchio Simone	7 dic. 1817 — Montalto Dora	trombettiere di cavalleria	id.	id.	465 »	7 id.	id.
3	Fornier Giovanni	18 febb. 1825 — Chiomonte (Susa)	già appuntato nei Reali carabinieri	id.	id.	485 »	9 id.	id.
4	Saccoccio Camillo Antonio	1 luglio 1825 — Gaeta	già sergente nei veterani	id.	id.	498 »	26 luglio 1870	id.
5	Winspeare Francesca	18 dicembre 1827 — Napoli	orfana di Francesco Antonio già tenente generale del cessato esercito napolitano, al riposo, e di Raimonda Ricciardo, premorta al marito	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	2550 »	10 giugno 1870	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
6	Arcelli Giovanni	4 maggio 1820 — Voghera	già brigadiere doganale di terra	18 maggio 1862	id.	210 »	1 gennaio 1865	a vita.
7	Palma Pietro	22 febbraio 1811 — Legnago	già commesso doganale di 1a classe	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 luglio 1865	id.
8	Diano Vittoria Maria	17 settembre 1857 — Torino	orfana di Giuseppe già capo usciere presso il Ministero dell'Interno, e di Cappa Giovanna, pens.	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	216 »	4 maggio 1865	durante la minore età.
9	Saggini Giuseppe	1 aprile 1798 — Camposampiero	già sergente nell'I. R. marina austriaca, reintegrato nel suo grado, e nominato sergente nel Corpo R. fanteria di marina	5 marzo 1868	id.	565 »	13 nov. 1866	a vita.
10	Zara Giuseppe	8 agosto 1810 — Napoli	già computista di 2a cl. nelle intendenze di finanza	14 aprile 1864	id.	1086 »	1 aprile 1870	id.
11	Viola Giuseppe	30 luglio 1807 — Palermo	già ufficiale soprannumero nell'abolita direzione generale del macino	id.	id.	918 »	—	per una volta sola.
12	Salinas Leopoldo	31 ottobre 1803 — Palermo	già vicecancelliere della cessata Commissione temporanea dei conti in Palermo	id.	id.	1814 »	1 maggio 1870	a vita.
13	Lanza Giustino	25 novemb. 1835 — Silvano d'Orba (Novi)	già applicato di 1a classe presso il Ministero di Agricoltura e Commercio	id.	30 id.	2811 »	—	per una volta sola.
14	Morandini bar. Luigi, e per esso ai suoi legittimi eredi	13 maggio 1810 — Venezia	conservatore delle ipoteche	id.	id.	2860 »	dal 1° dic. 1869	al 10 luglio 1870, giorno di sua morte.
15	Sandri Maria	2 dicembre 1811 — Valdagno	vedova del cav. Luigi Morandini conservatore delle ipoteche, pensionato	id.	id.	953 »	11 luglio 1870	durante vedovanza.
16	Pentasuglia Laura	20 aprile 1828 — Spinazzola	ved. di Maggio Domenico, già inserv. di prefettura	id.	id.	541 »	—	per una volta sola.
17	Fortebuono Cesare	19 aprile 1822 — Scilla	applicato nella carriera di segreteria delle prefetture	id.	id.	1650 »	—	id.
18	Delisi Giovanni	21 aprile 1809 — Palermo	già commesso in disponibilità dell'amm. del lotto	id.	id.	1600 »	1 luglio 1870	a vita.
19	Ferri Antonia	22 settembre 1810 — Argenta	ved. di Cogolli Federico già sotto custode idraulico	id.	id.	150 »	1 giugno 1870	durante vedovanza.
20	Bozzoni Francesco	24 gennaio 1816 — Napoli	già commesso di terza classe nell'amm. del lotto	id.	id.	1253 »	1 luglio 1870	a vita.
21	Giannattasio Maria Concetta	17 nov. 1830 — Rionero in Voltura	vedova di Cervone Giuseppe già usciere del Consiglio amministrativo di Napoli	id.	id.	214 »	9 febbraio 1870	durante vedovanza.
22	Galvani Luigi	9 novembre 1817 — Bologna	già scrivano doganale	id.	id.	1000 »	1 gennaio 1870	a vita.
23	Bandieri Matilde	1 gennaio 1834 — Parma	ved. di Vignali Giovanni già commesso di 3a classe nell'amm. del Tesoro	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	350 »	16 marzo 1870	durante vedovanza.
24	Ponzi Cesare	8 febbraio 1824 — Colorno	già guardia campestre del comune di Lugagnano	id.	id.	297 58	1 luglio 1870	a vita. Delle quali lire 124 59 a carico dello Stato e 172 99 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
25	Casanatta Girolamo	19 giugno 1824 — Camerino	già sostituto segretario della giudicatura di Camerino	1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	id.	129 27	2 ottobre 1864	a vita.
26	Pierantoni Giulia	14 luglio 1850 — Lucca	orfana di Michele già bibliotecario e di Barbantini Luisa, premorta al marito	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	186 90	10 aprile 1870	durante la minore età.
27	Giardina Ma Teresa Id. Giulia	17 luglio 1821 — Napoli 18 ottobre 1834 — Id.	orfane di Federico già brigadiere onorario del cessato esercito napolitano, e di Lanza Marianna, pens.	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	807 50	id.	durante lo stato nubile, e maritandosi verrà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
28	Cantore Ferdinando	9 maggio 1824 — Id.	già 2° capo macchinista nella Reale Marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1140 »	16 luglio 1870	a vita.
29	Sternini Carolina	19 ottobre 1844 — Ferrara	orfana di Luigi già custode carcerario e di Lanzoni Angela, premorta al marito	1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	id.	181 94	10 marzo 1870	durante lo stato nubile.
30	Adinolfi Ma Eugenia	19 settembre 1803 — Angri	orfana di Francesco, già giudice di tribunale, pensionato, e di Lucia Palladino, premorta al marito	Dec. Borb. 3 maggio 1816, nonchè l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	637 50	1 sett. 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
31	Maestrani Giov. Filippo	22 agosto 1787 — Bologna	già saggiatore presso l'ufficio del marchio in Ravenna	1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	id.	1021 44	1 luglio 1870	a vita.
32	Vecchiola Nicola	29 aprile 1833 — Porto S. Giorgio	già guardia doganale scelta di terra	Regolamento pontificio 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 aprile 1870	id.
33	Peck Santo	28 dicembre 1800 — Napoli	già portiere del cessato Ministero di Grazia e Giustizia in Napoli	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	918 »	1 marzo 1870	id.
34	Locatelli cav. Augusto Ferdinando	2 maggio 1809 — Stradella	già direttore di 1a classe nell'amm. delle case penali	14 aprile 1864	id.	3777 »	1 luglio 1870	id.
35	Clerico cav. Gioacchino	26 dicembre 1823 — Torino	già capo sezione nel Ministero della Guerra	id.	id.	2888 »	1 agosto 1870	id.
36	Bertarelli Elisabetta	27 giugno 1811 — Chiavari	vedova di Muzio Camillo Agostino già commissario alle visite, pensionato	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	1506 »	27 luglio 1870	durante vedovanza.
37	Ardito Vincenzo Epifanio	4 gennaio 1826 — Savona	già guardia di sicurezza pubblica	20 marzo 1865	31 id.	360 »	1 agosto 1870	a vita.
38	Guiducci Cristoforo	1 aprile 1833 — Arezzo	luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	15 maggio 1870	per anni 7 e mesi 6.
39	Ricotti Mansueto	13 febbraio 1815 — San Martino Siccomario	capitano nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2250 »	1 agosto 1870	a vita.
40	Riccio Ma Gaetana	26 febbraio 1798 — Napoli	vedova di Branno Luigi pratico di chirurgia della marina napolitana, in pensione	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	81 60	19 marzo 1870	durante vedovanza.
41	Russo Maria	7 novembre 1816 — Chiajano	vedova di Fontana Matteo, porta bandiera dell'esercito delle Due Sicilie, in pensione	id.	id.	103 58	1 febbraio 1870	id.
42	Esposito Sabato Id. Elisabetta	22 aprile 1852 — Ischia 22 maggio 1860 — Procida	orfani minorenni di Salvatore caporale al ritiro, e di Emmanuella Sciacca, premorta	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	155 »	7 dicemb. 1869	durante la minore età di ambedue gli orfani, e durante lo stato nubile della figlia Elisabetta.
43	Ferraro Luigi Raffaele	29 dicembre 1809 — Cunigliano	furiere nei veterani	id.	id.	565 »	6 agosto 1870	a vita.
44	Antil o Giacomo	10 maggio 1839 — Marsiconuovo	soldato nei veterani d'artiglieria	id.	id.	300 »	1 aprile 1870	id.
45	Sasso Giovanni Battista	10 aprile 1822 — Muro Castello	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di luogotenente	id.	id.	1040 »	1 agosto 1870	id.
46	Introcaso Rosa	5 ottobre 1828 — Chiaromonte	vedova di De Franco Domenico guardia dei dazi indiretti, in pensione	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	68 »	20 sett. 1869	durante vedovanza.
47	Coppola Raffaele	24 gennaio 1815 — Castellammare di Stabia	già marinaro di 1a classe nel Corpo Reali equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	280 60	16 giugno 1870	a vita.
48	Vicarelli Antonia	14 febbraio 1821 — Perugia	ved. di Luzi Lorenzo, già guardarme pont. al riposo	30 gennaio 1822	id.	359 73	15 luglio 1870	durante vedovanza.
49	Vecchi Teresa	20 ag. 1813 — S. Felice sul Panaro	vedova di Bergonzini Luigi già sottocapo guardiano carcerario	12 febbraio 1806	id.	230 26	6 maggio 1870	id.
50	Mascolo Ferdinando	27 settembre 1814 — Napoli	già ispettore di polizia	14 aprile 1864	id.	1105 »	—	per una volta sola.
51	Ippolito Ma Grazia	1 luglio 1815 — Laurino	vedova di Rispoli Enrico già furiere maggiore pens.	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	196 66	26 giugno 1870	durante vedovanza.
52	Giorrani cav. Giambattista	15 maggio 1816 — Acqui	già capitano di fanteria	id.	id.	2040 »	1 luglio 1870	a vita.
53	Rüsch Francesco	7 aprile 1818 — Lecce	già capitano nei Reali carabinieri	id.	id.	2075 »	1 agosto 1870	id.
54	Urso Ma Allegra	28 novembre 1804 — Napoli	vedova di Spigna o Dispigna Aniello già 2° nocchiere nel Corpo Reali Equipaggi, pensionato	20 giugno 1851	id.	162 50	9 luglio 1870	durante vedovanza.
55	Planchon Stevanot Paolo	1 febbraio 1825 — Villar Bobbio	già furiere di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	475 »	4 agosto 1870	a vita.

(Continua)

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 30 Aprile 1872.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	30,114,189 60
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	4,403,629 »
Idem sopra sete	»	164,800 »
Recapiti per conto terzi	»	532,796 52
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1º maggio 1866)	»	2,698,496 »
Depositi e c/ correnti a interesse	»	13,952,446 14
Fondi pubblici	»	1,007,087 00
Depositi per custodia e garanzie	»	14,066,390 »
Cassa	»	20,656,616 89
Totale dell'Attivo	L.	98,336,401 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Conto primo impianto L. 313,805 24; Spese generali » 74,507 45		388,312 69
	L.	98,724,714 02

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse » 9,031,800		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna L. 20,968,200		20,968,200 »
Biglietti decimali in circolazione	»	51,940,600 »
Conti correnti senza interesse	»	4,801,888 92
Massa di rispetto	»	1,106,554 15
Mandati in conto corrente	»	187,492 96
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1º maggio 1866	»	2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia	»	14,066,390 »
Reparti in massa	»	80,076 »
Conti terzi « Sbilancio »	»	1,331,414 05
Totale del Passivo	L.	97,180,116 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871 L. 272,929 39; Sconti, interessi e proventi in massa » 1,271,668 55		1,544,597 91
	L.	98,724,714 02

Visto: *Il Direttore della Sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2169

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XVII ESTRAZIONE

Obbligazione nº	Franchi	Obbligazione nº	Franchi	Obbligazione nº	Franchi	Obbligazione nº	Franchi
88289	100000	88900	1000	82088	500	88643	500
6229	2500	91134	1000	61338	500	95895	500
87057	2500	92547	1000	66821	500	107725	500
35387	1000	9285	500	80543	500	109179	500
35668	1000	10116	500	88170	500	115438	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1º ottobre 1872:

- a **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro (*).
- a **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro.
- a **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C., e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.
- a **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
- a **Francoforte** sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
- a **Berlino**, presso la ditta Joseph Goldschmidt e C., *Berliner Bank Institut*, in ragione di 80 talleri per ogni 300 franchi.

La prossima estrazione avrà luogo il 1º agosto 1872, con 29 obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1º maggio 1872.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* C. MORELLI. — *Il Sindaco* UBALDINO PERUZZI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime, munito del *visto* del direttore dell'Uffizio di finanza. 2210

AFFRANCAZIONI DI PIOMBINO

Avviso.

Il presidente della Deputazione per l'Uffizio delle Affrancazioni suddette, in conformità degli art 21 e 22 del regolamento 13 luglio 1862, rende pubblicamente noto:

1º Che a cominciare dal dì 8 maggio corrente al dì 8 giugno p. v. saranno ricevute le dichiarazioni che agli aventi diritto piacerà di fare, giusta il disposto dei sovraccitati articoli, per ottenere in un solo corpo le preselle distintamente dovute, a ciascuno degli individui formanti parte della loro stessa famiglia.

2º Che a tale oggetto fino dal presente giorno sono posti a disposizione dei dichiaranti i moduli a stampa, che debitamente riempiuti saranno esibiti coll'intervento ed assistenza di due testimoni.

3º Che gli assenti dovranno essere rappresentati da un procuratore munito di mandato regolare.

4º Che l'uffizio della Deputazione rimarrà perciò aperto dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane nei giorni feriali; e dalle ore 9 alle 12 meridiane nei festivi.

Dall'Uffizio della Deputazione, li 5 maggio 1872.

2164 *Il Presidente:* FRANCESCO MAGGI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO.

I signori possessori di azioni sono avvisati che sulla proposta del Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale degli azionisti ha fissato in lire italiane 20 (venti) per ogni azione, la cifra di dividendo per l'esercizio 1871.

Un acconto di L. 7 50 essendo stato distribuito nel p. p. mese di novembre, il saldo del dividendo, ossia L. 12 50 (dodici e centesimi cinquanta) per ogni azione, sarà pagato a cominciare dal giorno otto (8) maggio 1872:

In **Torino**, presso la cassa della Società (stazione di Porta Nuova).
In **Firenze**, presso gli uffici della divisione locale del traffico (via Nazionale, n. 12).
In **Milano**, presso il banchiere signor C. F. Brot (via Giardino, n. 14).

E nelle seguenti stazioni:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bologna, Bergamo, Brescia, Biella, Cremona, Cuneo, Casale, Chiavari, Chivasso, Carrara, Codogno, Ferrara, Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia di città), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Pescia, Pisa Centrale, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Treviso, Tortona, Udine, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Verona P. V., Valenza, Vercelli, Vicenza, Voghera, Voltri, Viareggio. 2168

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero di grazia e giustizia, sotto il n. 184, a carico del capitolo n. 3, bilancio ... esercizio 1871, di lire 427 50, a favore di Schermi Nicosia Antonio, vicepretore del mandamento di Melilli, per indennità di reggenza.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Siracusa, addì 1º maggio 1872.

2183 *L'Intendente:* S. FRAGALI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di privative del comune di Mira, frazione di Gambarare, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative di Dolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località ove attualmente è ubicata o sue adiacenze.

Il reddito brutto verificatosi presso la ridetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	468 »
» ai sali di	»	52 89
E quindi in complesso di	L.	520 89

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dalla fede di nascita, dal certificato comprovante il proprio stato di famiglia ed economico, dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti costituenti titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove di pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno quindici giugno 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali a norma del succitato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Venezia, 29 aprile 1872.

2136 *L'Intendente:* GUAITA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 6 Aprile 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	Lit. 36,500,000 »	47,654,943 80
» disponibile	» 11,154,943 80	
Biglietti Banca Nazionale	Lit.	78,388,942 »
Portafoglio	»	48,246,787 02
Anticipazioni	»	21,936,152 46
Pegni di ... oggetti preziosi	Lit. 9,671,722 »	11,226,229 »
metalli rozzi	» 139,183 »	
mercanzie	» 190,309 »	
pannine nuove ed usate	» 1,225,012 »	
Fondi pubblici	»	14,827,809 08
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso	»	195,086 44
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale	»	1,188,412 88
Prestiti diversi	»	10,686,468 43
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	16,440,469 91
Spese	»	647,631 26
Diversi	»	6,785,819 18
	Lit.	262,810,231 10

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	Lit.	167,960,088 07
Conti correnti semplici — disponibili	Lit. 8,068,072 77	24,738,157 86
— non disponibili	» 208,800 05	
» ad interesse	» 7,606,732 98	
» per risparmi	» 8,855,582 06	
Servizi di cassa Debito Pubblico	» 504,132 27	563,429 76
» Consorzio Nazionale	» 1,660 93	
» Provincia di Napoli	» 57,636 56	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	20,160,000 »
Patrimonio — del Banco	Lit. 25,000,000 »	25,123,428 »
— della Cassa di Risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva	»	5,629,426 87
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	16,440,469 91
Benefizi	»	1,413,147 29
Diversi	»	761,103 37
	Lit.	262,810,231 10

Visto *Il Direttore Generale* G. COLONNA — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* RAFFAELE PUZZIELLO.

2060

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 20 aprile 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 122,929,507 04	129,132,214 80
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 6,202,707 76	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1º maggio 1866)	L.	47,450,250 »
Portafoglio	»	242,187,382 16
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	44,257,871 89
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	631,228,885 83
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»	13,309,917 86
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 10
Immobili	»	7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	350,495 92
Azioni da emettere	»	»
Azionisti, saldo azioni	»	19,421,325 »
Debitori diversi	»	30,658,471 59
Spese diverse	»	3,836,662 21
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volontari liberi	L. 409,621,010 07	422,471,229 40
Depositi obbligatori e per cauzione	» 12,850,219 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 19,649,705 »	273,845,350 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,672,545 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 252,523,100 »	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	» 14,204,900 »	177,666,900 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	» 350,700 »	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild	» »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 163,111,300 »	
	L.	2,114,161,086 18

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	950,764,293 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 3,288,580 75	4,348,691 22
— non disponibile	» 1,060,110 47	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	13,857,848 23
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	55,869,885 44
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	8,902,067 78
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	21,263,034 56
Dividendi a pagarsi	»	113,066 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,294,918 41
Creditori diversi	»	13,302,879 49
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	806,640 21
Benefizi del semestre in corso	»	2,404,011 80
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	422,471,229 40
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	273,845,350 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 108,673,900 »	177,666,900 »
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio	» 68,993,000 »	
	L.	2,114,161,086 18

Visto. — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

2150

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Crema con provvedimento del dodici marzo 1871 sull'istanza dei fratelli Giovanni Battista e Pietro Barbassa di Montodine ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Dossena Lorenzo fu Domenico di Moscazzano, circondario di Crema.

Crema, 1º aprile 1872.

Avvocato LUIGI BALETTI, curatore. 1500

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Isabella Lagomarsino vedova del fu Giacomo Roncallo, residente a Belzaneto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 ottobre 1870 della Commissione presso il tribunale civile di Genova, il prefato tribunale con suo decreto 9 dicembre 1870 ha mandato assumersi informazioni sul fatto dell'assenza di Giuseppe Roncallo fu Giacomo di detto luogo di Belzaneto ed eseguirsi le formalità di cui all'art. 23 del Codice civile.

Per la instante
1556 CAUS. P. D. CELASCO.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione di assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano sopra istanza di Emilia Sandri del vivente Nino patrocinata dal sottoscritto con suo decreto 8 gennaio 1871 numero 1159, nominò in rappresentante dell'assente Luigi Binaghi fu Domenico il signor avvocato Arturo Horwath, ordinando in pari tempo l'assunzione di informazioni sull'assenza del suddetto signor Binaghi.

Milano, 1º aprile 1872.

1542 AVV. GAETANO POLLI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione segnata al num. d'ordine 182 dispose come siegue:

« Sulla domanda di Giovanni Marini il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno, dal certificato di rendita per annue lire settecento settantacinque, numero centoundici novecento dieci, attualmente intestata a Marini Cesare fu Alessandro, trasferisca ed intesti annue lire trecento-sessanta al signor Giuseppe Marini fu Cesare, ed annue lire quattrocento quindici al signor Giovanni Marini fu Cesare.

« Dichiara di non trovar luogo a deliberare sul capo della domanda relativo alla consegna del certificato di Giuseppe a Giovanni Marini.

« Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, Domenico Piscane e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì dodici dicembre 1870. — Firmati Leopoldo De Luca — Raffaele Longo vicecancelliere. »

Per trasferirsi detta rendita in testa ai succennati Marini Giuseppe e Giovanni si esegue la inserzione della sutrascritta deliberazione su questa *Gazzetta Ufficiale.* 2207

2201 ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

L'eccellentissimo tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con deliberazione emessa in camera di consiglio li 11 aprile 1872, ordina che la cartella al nº 4322 del certificato e 19,636 del registro del Debito Pubblico ex-pontificio sia intestata al minorenne Vincenzo Odizzi, figlio ed erede del fu Giuseppe, di Castelnuovo di Porto, fermo rimanendo il vincolo in favore del Capitolo della chiesa collegiata di Castelnuovo di Porto, ed autorizza Gaspare Gelizzi, zio e tutore dello stesso Vincenzo, a riscuotere la rendita annua di esso titolo per scudi cinque, a senso di legge.

Roma, 9 maggio 1872.

ALESSANDRO AVV. PAGNONCELLI
procuratore nella R. Corte d'Appello.

AVVISO.

Il signor cav. avv. Pietro Cavi, domiciliato in Roma, via del Corso, numero 397, tanto nel proprio interesse, quanto come procuratore del proprio fratello Giovanni per affari residente in Foligno, in virtù di mandato de' 15 marzo 1872 per gli atti del notaio Benci di Foligno, con atto da me cancelliere ricevuto sotto di 22 aprile prossimo passato dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata, loro interamente devoluta per causa di renunzia emessa da altri coeredi, relitta dal fu commendatore Giovacchino Cavi loro fratello defunto in Roma il dì 26 febbraio dell'anno che scorre.

Dalla cancelleria della Regia pretura prima di Roma, addì 7 marzo 1872.

Il cancelliere
2179 A. BORGI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione ab *intestato* del fu Giuseppe Nicola de Asmundis notaio in Anzi, il tribunale di Potenza con deliberazione del dì 11 marzo 1872 ordina che la Cassa dei depositi e prestiti sulle lire ottocentocinquanta capitale depositate del fu notar Giuseppe Nicola de Asmundis, paghi ai signori Antonio, Federico, Alfonsina, Concettina e Floriada de Asmundis lire quattrocento settantadue in ragione di lire novantaquattro per ciascuno, e lire duecentottantre vincolate a favore dei minori Matilde, Francesco Paolo e Fortunato Tranquillino de Asmundis, e finalmente lire novantaquattro e centesimi 40, vincolato in proprietà a tutti i detti figli, ed in usufrutto alla vedova Celestina Liveri. Tale reimpiego sarà fatto dietro l'autorizzazione del pretore locale.

Napoli, il 17 aprile 1872.

1784 LUIGI SERRA.

1971 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Maria Francesca Face fu Pasquale era usufruttuaria di un'annua rendita sul Gran Libro di lire 560, sotto al numero 103841, e proprietaria la chiesa del Purgatorio ad Arco di Napoli. Tale rendita loro pervenne da Marianna Angeletti con testamento olografo de' 10 settembre 1839 aperto innanzi al giudice di San Lorenzo nel 21 aprile 1840. Nel 13 settembre 1869 trapassò la detta Face, come dall'estratto di morte della sezione S. Giuseppe, senza aver rimasti figli perchè mai procreati, come costa dall'atto notorio fatto innanzi alla pretura della detta sezione. Indi fu adito il tribunale perchè si fosse dal Gran Libro intestata libera la enunciata rendita in favore della predetta chiesa del Purgatorio, come fu disposto. Ora dovendosi con effetto tanto eseguire; si previene chiunque creda poterví vantar dritto a sperimentarlo ne' modi, e come per legge, diversamente la deliberazione del detto tribunale di Napoli del 15 febbraio 1871 avrà il suo effetto.

Fatto li ... aprile 1872.

Il segretario della Chiesa del Purgatorio
GAETANO DE BISOGNO.

Prefettura di Genova

AVVISO D'ASTA.

Il giorno ventisette corrente, alle ore 12 meridiane, verrà aperto in questa prefettura, nanti il prefetto, o chi per esso, un pubblico incanto a partiti segreti

Per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la modificazione e ristauro del tronco di strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, compreso fra il torrente Brugneo ed il confine col circondario di Bobbio, della lunghezza di metri 4740, rilevante alla presunta spesa di L. 74,918 54.

Chiunque intenda concorrere a detto appalto dovrà quindi presentare in detto giorno ed ora a quest'ufficio, la sua offerta di ribasso alla suddetta somma, stesa sopra carta bollata da L. 1, debitamente firmata, chiusa e suggellata in apposito piego.

L'aggiudicazione verrà fatta a favore del miglior offerente, a pluralità di offerte, di un tanto per cento in ribasso alla suddetta somma, coll'avvertenza che ove l'offerta non superi od almeno non eguagli il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione, l'incanto sarà dichiarato deserto, giusta il disposto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto è retto dal capitolato generale a stampa in data 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale compilato dall'ufficio centrale del Genio civile sotto la data del 5 luglio 1869, dei quali, come di tutte le carte relative al progetto, chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le opere e lavori concernenti l'appalto dovranno essere eseguiti e compiuti nel termine di mesi otto a partire dalla data del verbale di consegna, ed i pagamenti saranno fatti in rate di L. 10,000 caduna a misura di corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

1º Fare il deposito di lire tremila in numerario;

2º Presentare un certificato di buona condotta di data recente rilasciato dall'Autorità del luogo di loro domicilio, e vidimato dall'Autorità amministrativa del circondario;

3º Presentare altro certificato di idoneità alla esecuzione del lavoro di cui si tratta rilasciato da non più di sei mesi da un ingegnere, debitamente confermato dal prefetto o sottoprefetto.

La cauzione definitiva è stabilita in lire diecimila in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa.

Il termine utile per presentare un'ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito fin d'ora a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di pronunciato deliberamento che verrà emesso da quest'ufficio.

Tutte le spese d'asta, contratto, registrazione e relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 7 maggio 1872.

2196 *Il Segretario delegato ai contratti:* MONTALDO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata instituita una nuova rivendita di generi di privativa nella città di Spezia, nella località detta al Torretto, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Spezia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito annuo di detta rivendita è stato presunto superiore alle lire 500 ed inferiore alle lire 1000.

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari e gl'impiegati collocati a riposo, o le loro vedove, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al giorno 10 giugno 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Genova, 2 maggio 1872.

2138 L'INTENDENTE.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che per ordine del Ministero della guerra, e nell'interesse all'Orfanotrofio militare di Napoli, nel giorno 25 corrente mese, alle ore 11 ant., si procederà in Salerno nell'ufficio suddetto, situato nel locale di San Francesco, al secondo piano, avanti il commissario di guerra della divisione, allo appalto seguente:

Affittamento per un quadriennio a far tempo dal 1º settembre 1872 del campo di manovra in Nocera, di ettari 10.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza militare in Salerno.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì, tempo medio di Roma, del giorno del deliberamento, e l'offerta per tale aumento dovrà essere fatta per lettera all'Intendenza militare della divisione di Salerno, accompagnata dalla cauzione come si dice in seguito.

L'incanto procedendo ad estinzione di candela vergine, il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che produrrà un aumento non inferiore a lire 10 per volta sul prezzo di lire seicentosessanta annue stabilito dal Ministero della guerra per base dell'incanto.

Gli aspiranti allo appalto per essere ammessi a licitare dovranno depositare a mani dell'Autorità che procede allo incanto la somma di lire centosessantacinque in danaro o in carta di banca; seguito il deliberamento saranno restituiti i depositi fatti tranne quello del deliberatario.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, quelle pel contratto, copie, verbali di consegna, possesso, ed altro, i dritti per le tasse di registro e di bollo, nonchè l'inserzione nella Gazzetta del Regno e nel giornale della provincia cederanno a solo carico del deliberatario.

Dato in Salerno, addì 8 maggio 1872.

Per detta Intendenza Militare
2194 *Il Sottocommissario di Guerra:* SANTORO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

Il sig. avvocato Giacomo Sileoni di Genova, ora domiciliato in comune di Oneta, provincia di Bergamo, con documentata istanza 20 settembre 1871, diretta al signor sottoprefetto di Clusone, chiede che venga emessa in suo favore la concessione sovrana a termini dell'articolo 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, numero 3755, di miniera di calamina denominata Bellora, in comune di Premolo, dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 23 marzo 1871, n. 32618-8211, e di cui fu provvisoriamente delineata l'area di ettari 392 08 21 49, giusta il verbale 25 ottobre scorso anno, e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria della sottoprefettura di Clusone.

Il sottoscritto pertanto, a termini e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della succitata legge mineraria, manda a pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone e nel comune di Premolo e Gorno, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta dalla data della pubblicazione per le eventuali opposizioni da essere presentate alla R. sottoprefettura di Clusone, e da farsi inscrivere per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque ne abbia interesse o ne faccia domanda alla sottoprefettura stessa.

Bergamo, 1º febbraio 1872.

Per il Prefetto, firmato: ARABIA.

Per copia conforme all'originale in atti:
Clusone, 25 aprile 1872.

2102 G. PRATESI, sottosegr.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Notificazione per appalto di lavori.

La Direzione suddetta nel giorno 27 del corrente mese di maggio, all'una pom., procederà all'appalto per pubblici incanti dei lavori di ordinaria manutenzione nei fabbricati militari marittimi e della marina mercantile nelle piazze di Napoli, Castellammare, Posilipo, Baia e Miseno pel triennio 1872, 1873 e 1874, e per la somma complessiva di lire 120,000, ripartite in lire 40,000 annue.

La condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione medesima, largo Plebiscito, palazzo ex-principe di Salerno, ultimo piano, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., ove pure avranno luogo gl'incanti.

Napoli, 7 maggio 1872.

Per la Direzione
2187 *Il Segretario:* T. BUCCI.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.